Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Ancora una volta l'ingresso ai nostri uffici, che abbiamo dichiarato libero a tutti, è servito a qualcuno per portarci le solite minaccie e i soliti improperi.

Pazientemente aspettiamo che i nostri avversari si convincano che le battaglie giornalistiche non si vincono col bastone.

I nuovi difensori degli interessi economici e politici dei lavoratori

I giornali borghesi che deliziano i loro lettori delle cronache sindacali della nuova organizzazione economica — apolitica — della Provincia di Bologna, sovente si dimenticano di pubblicare i documenti che comprovano l'attività quotidiana che sta svolgendo codesto nuovo organismo in difesa dei lavoratori che volenti o nolenti si sono allontanati dalle nostre organizzazioni confederali.

A queste dimenticanze cercheremo di porre riparo colla nostra modesta opera giornalistica.

Ieri era il Fascio, o Sindacato economico, di Traghetto, che clandestinamente intendeva imporre una taglia ai proprietari, affittuari e mezzadri del luogo che varia da L. 2 a L. 3 per ettaro; oggi è la Camera sindacale di Vergato, Sezione di Pioppe, di Salvaro, che protesta contro le debolezze dei socialisti e dei popolari nella tutela degli interessi degli operai che hanno la fortuna di prestare la loro opera alle dipendenze di quel proprietario, molte volte milionario, signor Turri, proprietario del jutificio di Pioppe.

Diamo prima di tutto la parola al documento:

Bologna, li 15 ottobre 1921.

Camera sindacale del lavoro di Bologna e Provincia

Operai tessili!

A Milano i rappresentanti dei tessili, socialisti e popolari, hanno firmato cogli industriali un concordato di diminuzione di paga.

Noi sindacalisti, consci delle condizioni del proletariato, non abbiamo neppure mandato i nostri rappresentanti a trattare cogli industriali, poichè troviamo ingiusto a cedere a diminuzioni di salario, quando i generi della vita si mantengono cari e minacciano di rincarare.

Date le critiche condizioni generali che il proletariato attraversa, ci troviamo nella necessità di *subire* pazientemente questa intempestiva diminuzione *che non avremmo, per ora, accettata*. Il signor Turri, deve applicare anche per voi, tessili di Pioppe, il concordato che socialisti e popolari hanno firmato, costituendo i social-popolari d'Italia, la maggioranza di fronte a noi sindacalisti.

Noi facciamo colpa al Governo che contemporaneamente alla riduzione di salario, non provvede ad attenuare il caro-viveri, noi facciamo colpa alle organizzazioni popolari e alle organizzazioni socialiste che con tanta intransigenza ostentarono di voler difendere gli interessi del proletariato, mentre questi interessi del proletariato sacrificano ora, per mire politiche, per ignavia d'azione.

Proletari tessili!

Ubbidite alla parola nostra che ben vi consiglia: state calmi! E' clausola del concordato che un ulteriore acutizzarsi del caro-viveri annulla il concordato stesso.

Gli industriali hanno promesso che la diminuzione di paga non viene applicata per chi lavora quattro, e meno di quattro, giornate settimanali.

Strenuamente i vostri capi difenderanno i vostri interessi. Siate compatti e fiduciosi: l'organizzazione nostra è giovane e diverrà sempre più forte per il bene vostro, per il bene d'Italia.

Viva il sindacalismo italiano!

La Camera sindacale di Vergato
Sezione di Pioppe di Salvaro.

Bene, perdio!

Il manifesto è un monumento e noi leviamo la nostra fiera protesta perchè non fu pubblicato dalla stampa autorizzata.

Se la Camera sindacale fosse stata presente a Milano la F. I. O. T. non avrebbe ceduto, forte delle argomentazioni che il signor Racheli avrebbe portato a sostegno della sua tesi.

Oggi però che la Federazione operai tessili e i popolari hanno accettato la diminuzione il povero signor Turri (dice il manifesto), deve applicare *anche per voi, tessili di Pioppe*, la diminuzione delle paghe, ma la subisce, poverino, perchè le fu imposta dai social-popolari, altrimenti lui avrebbe pagato gli antichi salari.

A parte la celia, si può essere più sfrontati di così?

Le maestranze addette all'opificio di Pioppe di Salvaro hanno abbandonato il lavoro per 4 ore in segno di protesta contro l'Associazione industriali cotonieri che intendeva di ridurre i salari del 50 % circa, ed al 2.o turno gli operai, per ordine della F. I. O. T., si sono ripresentati al lavoro, ma trovarono lo stabilimento chiuso avendo il signor Turri proclamata la serrata asserendo che nemmeno col 20 % di diminuzione dei salari la sua industria non poteva più essere redditizia.

Gli operai subirono la serrata per parecchie settimane e poi dovettero assoggettarsi all'imposizione padronale e rinunziare alla loro organizzazione per potere rientrare nello stabilimento che riammetteva al lavoro solo chi presentava la tessera del Sindacato economico.

Oggi questi signori che hanno tradito gli operai in lotta stampano che non avrebbero acceduto alla diminuzione dei salari dopo aver fatto i crumiri e rovinata la resistenza dell'organizzazione confederale.

Questi signori parlano in nome del sindacalismo e per ogni paese e per ogni branca di operai cambiano metodi e idee.

A Traghetto i funzionari dell'organizzazione sindacale si fanno mantenere dai proprietari, a Pioppe di Salvaro i funzionari del signor Turri cercano di imbrogliare le maestranze dell'opificio gridando che non avrebbero accettato i salari e predicando la ubbidienza, la calma perchè il signor Turri possa applicare la riduzione che loro hanno accettata in precedenza mandando gli operai al lavoro colla tessera della loro organizzazione.

Tutto ciò fa semplicemente schifo.

La prima conferenza Einstein

Alla presenza di molti scienziati venuti da ogni parte, e di un attento pubblico, G. Einstein, il rivoluzionario della scienza, ha tenuto ieri la prima delle annunciate conferenze sulla «Teoria della relatività».

Come abbiamo già pubblicato Einstein terrà altre due conferenze a Bologna nei giorni 24 e 26 corrente.

Scuole serali e festive per adulti

Stamane, dalle 9 alle 11.30 nelle Scuole Castiglione 27, G. B. Ercolani, T. Guidi, F. Berti, Zamboni 15, Andrea Costa 16, Arcoveggio, Otto Colonne, S. Viola, Pescarolo, Corticella, si accettano le inscrizioni per tutte le classi elementari istituite per adulti e adulte che vogliono frequentare la scuola festiva. Le inscrizioni per le scuole serali si accettano nelle sere del 24, 25 e 26 corrente. Per frequentare le scuole suddette occorre avere compiuti i dodici anni di età.

Farmacie di turno

Le farmacie aperte oggi sono: Zani, via Ugo Bassi; S. Egidio, via S. Donato; Due Torri, Piazza Mercanzia; Bocchi, via Garibaldi; Franceschi, via A. Costa; Gallerani, via Galliera; Irnerio, via Irnerio.

Sotto la foglia...

Le uova d'oro

E' qui lo spettro della fame; va per le vie ed entra per le case.

La rettorica si fa realtà.

Il mondo è di chi ha da vendere qualche cosa, un uovo fradicio, un cetriuolo guasto, una ciabatta rotta!

Gl'impiegati, i professionisti, i pensionati, tutti quelli che vivono entro un limite come il prigioniero dietro la sbarra, inzuppano delle loro lagrime i giornali.

— Moriamo!

E noi rispondiamo:

— Ben vi sta! Avevate l'arma e la gittaste. Contro la speculazione non c'era che una opposizione, e la gualciste, la lordaste, la calpestaste. Foste per la bottega contro la Lega, e batteste le mani agl'incendi che distruggevano i baluardi della vostra difesa. Deste dei ladri a coloro che vi proteggevano dal furto. Avete concorso a fiaccare l'opposizione, e la speculazione non ha più freni. Speravate forse nel suo buon cuore? Nel suo patriottismo? Ma non sapete che è col patriottismo di quei patriotti, che si levano le scarpe e la camicia alla patria e che la si manda nuda pel mondo? Avanti! Fate voi quello che faceva lo sciopero, quello che faceva il boicottaggio, contro la speculazione. Macchè! Potete appena fiatare perchè si rompono le teste a coloro che rompono le uova nel paniere, le uova d'oro?

— Suicidi, l'ultimo addio! E che vi serva di lezione per quest'altra volta!

L'Ombra.

Sconcezze telefoniche

— Scusi è proprio vero?
— Cosa?
— Quel fatto da lei telefonato.
— Ma...
— Non ha telefonato all'*Avanti!* L'*Avanti!*... mi sbaglio?
— Ma lei chi è?
— No, no... non sono niente, niente di pericoloso. Passavo, ho sentito. Ascoltavo per curiosità...

E' un... platonico incidente dei tanti che si ripetono negli uffici delle regie poste: vittime i disgraziatissimi corrispondenti che debbono telefonare ai giornali le notizie raccolte.

Impossibilitati ad avere un apparecchio a proprio uso e consumo, per l'insufficienza dei cavi, per le centinaia di domande ingiallite, per la mancanza di numeri nella tabella, i corrispondenti di tutti i giornali sono obbligati a telefonare nelle cabine della sede centrale delle regie poste di Bologna, dove nonostante le richieste, le preghiere, le proteste, manca la stanza per i giornalisti.

E le cabine sono scomodissime e fatte apposta per far sentire agli altri quello che si telefona.

Poco tempo fa mentre un collega comunista telefonava al suo giornale, dei giovani hanno aperto l'uscio della cabina per ascoltare la comunicazione; altre volte censori manganellisti hanno ascoltato e, per fortuna, giudicando con longanimità.

E' possibile questo?

L'«Associazione della stampa» ha replicatamente insistito per avere la saletta, che, prima della guerra, era a disposizione dei giornalisti, l'autorità competente non solo non ha provveduto, non ha nemmeno risposto.

Abbiamo pazientato un pezzo ma non è possibile sopportare ancora e attendiamo solleciti e rapidi provvedimenti.

La baraonda ferroviaria

Gli ultimi provvedimenti della Direzione ferroviaria sono valsi a far tacere le campagne iniziate e, ironia naturale del... meccanismo, ad aumentare la baraonda.

Ci siamo rivolti a un competente in materia e abbiamo con lui esaminati gli ultimi provvedimenti: abbonamenti a zone, tariffe, ripristino treni e aggiunte d'orario. I difetti, altre volte denunciati, non sono diminuiti e nessun vantaggio c'è per i viaggiatori più utili e i professionisti in genere.

Le poche modificazioni portate all'orario non provvedono alle linee più importanti. La linea Bologna-Milano, la Romagna, il Veneto sono nelle condizioni di prima, arrecando come prima non pochi danni.

Vediamo gli abbonamenti. Si è studiato tre anni, si son fatti muovere Enti, autorità di tutti i colori per ottenerli e ora che il laborioso parto è avvenuto, vien fatto di domandare, se valeva proprio la pena. Trascuriamo per un momento l'abbonamento per l'intera rete ed in prima classe che viene a costare la bagatella di L. 12.000 annue ed a quello di seconda che costa lire settemila. Vediamo quelli a zone, che non potevano essere fatti più bestialmente da chi non ha nemmeno una lontana idea del come si svolge il lavoro commerciale italiano. Verranno a costare circa 4 mila lire ognuno, cifra rispettabile, considerando che debbono servire ai *travet* del commercio e a quelli che hanno il loro raggio d'affari regionale. Gli abbonamenti a zone doveva favorirli, ma i numi compilatori di tanto laborioso parto, si sono presi beffa di loro. I disgraziati dei lunghi percorsi, ogni mattina debbono pensare a L. 20, importo quotidiano dell'abbonamento in seconda classe. Si obbietterà che il viaggiatore potrebbe andare in terza. Ma quanti sono i direttissimi che portano la terza?

Ci sono le famose carte di percorrenza con le quali si può viaggiare col 50 per cento di ribasso; ma a chi possono servire? Non al viaggiatore per lavoro quanto al viaggiatore che gira l'Italia per divertimento.

E' vergognoso, ed è tanto più vergognoso se si pensa che non singoli individui sono colpiti ma specialmente il commercio, l'industria e il lavoro.

Sull'interessante argomento ci ripromettiamo di tornare presto.

I funerali di un compagno

Tutti i soci della Lega proletaria mutilati, sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto compagno Lovattini Ugo deceduto in seguito a malattia contratta in guerra.

Alla famiglia giungano le sentite condoglianze di tutta la gran famiglia dei martoriati di guerra.

I funerali avranno luogo oggi, domenica, partendo dalla camera mortuaria, S. Orsola, alle ore 15.

I depositi socialisti di armi

Riceviamo da Ozzano, 21:

Caro «Avanti!»,

Leggo nel «Carlino» di stamane una strabiliante notizia: «Armi e munizioni trovate nella mia casa senza regolare permesso». Non è vero niente!

Tanto l'arma che le munizioni l'avrei potute tenere perchè regolarmente autorizzato; ma non avevo nulla. Nulla.

Ancora: la mia latitanza è un parto fantastico del ben informato corrispondente del «Carlino».

Grazie dello spazio. Saluti.

Vittorio Parmegiani.

Sempre nei lavori della direttissima Bologna-Firenze

Decisamente gli uomini che dirigono i lavori per la costruzione della ferrovia Bologna-Firenze non ne azzeccano una. Ormai è deciso che ogni atto compiuto dalla direzione di questo importante lavoro non può essere eseguito se non contro la legge ed anche contro le disposizioni ministeriali interpretative della legge stessa.

Se fossimo dei maligni potremmo affermare che i provvedimenti presi non hanno altro scopo che quello di mantenere in continuo orgasmo e prolungare le agitazioni delle masse operaie addette ai lavori per esagerare la durata degli stessi, danneggiando enormemente la produzione.

Poco tempo fa l'ing. Moroni con un colpo di testa, che sta a dimostrare tutta la sua incomprensione delle condizioni sindacali in cui si svolge il movimento operaio, tentava di ridurre i salari delle maestranze del 20 per cento senza ricordarsi che fra l'organizzazione operaia e la direzione dei lavori esisteva regolare contratto.

Dopo la rivolta degli operai, e per l'intervento diretto del ministro dei Lavori pubblici, l'ordinanza fu ritirata e nella disposizione ministeriale veniva stabilito che: «col 1.o ottobre sono ripresi i lavori della direttissima Bologna-Firenze da parte degli operai che non avevano consentito alle richieste della direzione di quella linea senza obbligo ai medesimi di alcuna dichiarazione.»

Nessuno avrebbe mai dubitato che il commendatore Moroni si sarebbe sottratto agli obbligi assunti dal ministro Micheli con dei cavilli che disonorano l'ultima paglietta di qualsiasi pretura del regno.

Ma purtroppo gli operai sono ancora in parte disoccupati malgrado la precisa disposizione ministeriale e si cavilla: dove si lavorava in economia oggi si vuol lavorare a cottimo, si cercano gli imprenditori privati e si dà l'ostracismo alle cooperative di lavoro: si studia quotidianamente per imbrogliare i lavoratori, le cooperative e lo stesso ministro dei Lavori pubblici.

Quando si è abituati a violentare il diritto e la legge si crede che nessun limite sia posto all'arbitrio.

La direzione dei lavori nei tempi passati non ha fatto fare dai suoi uffici le trattenute sui salari per le assicurazioni sociali, oggi pretende di trattenere, sui salari dell'ultima settimana, gli arretrati delle quote assicurative.

Ancora una volta dobbiamo ricordare al comm. Moroni ed ai suoi accoliti che la legge stabilisce il contrario delle loro disposizioni.

Il decreto legge n. 603 del 21 aprile 1919 concernente la assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia per le persone di ambo i sessi che prestano l'opera loro alle dipendenze di altri: pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 1. maggio stesso anno all'articolo 5 stabilisce:

1.) In caso che sia omessa l'assicurazione e non sia provveduto al pagamento dei contributi o questi siano versati in misura inferiore alla dovuta, il datore di lavoro, oltre al pagamento dei contributi o delle parti di contributo non versate «tanto per la quota a proprio carico quanto per quella a carico dell'assicurato», sarà soggetto al pagamento di una somma eguale al doppio di quella dovuta.

Inforchi gli occhiali il comm. Moroni, legga le disposizioni di legge, chieda informazioni agli Istituti provinciali di previdenza sociale che sono organi tecnici per l'applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali e si convincerà che ancora una volta è stato mal consigliato nel richiedere agli operai quasi lire 100 di arretrati.

Le maestranze sappiamo che rifiuteranno le paghe se la direzione dei lavori vorrà incapponirsi nella stupida interpretazione della legge e così si prospetta, per opera dei funzionari dello Stato, una nuova vertenza che certamente non torna utile al buon proseguimento dei lavori.

Le bastonature del sabato

Anche oggi sabato sono avvenute nel centro della città le solite bastonature dei fascisti.

Abbiamo notizia di parecchi incidenti ma ci mancano di tutti i precisi particolari.

Alle 17 Taffuri Angelo, abitante in via Castiglione, 85, passava da via Indipendenza colla bicicletta quando all'altezza del Caffè Medica è stato inseguito da un fascista e bastonato violentemente. Trasportato colla barella all'ospedale è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Due carabinieri hanno assistito alla bastonatura senza intervenire.

La Società di M. S. fra caffettieri, alle ore 21.30 di mercoledì 26 corrente riunirà i propri soci a fraterno banchetto nella birreria Belletti, per festeggiare il 60.o anniversario della propria fondazione.

Verrà dato un sussidio agli orfani dei soci morti in guerra, verranno festeggiati gli ex-presidenti ed il socio più anziano, e, dopo il banchetto, avranno inizio le danze precedute da un piccolo trattenimento musicale nel quale si produrranno i soci Edgardo ed Angelo Romagnoli.

Nell'occasione sono state raccolte le fotografie dei vari presidenti in un artistico album che si trova esposto nella vetrina della cartoleria del Palombo in via Piave.

Le prenotazioni pel banchetto vengono ricevute dal socio Romagnoli al caffè Dalmazia in via Casso, n. 7.

ASTERISCHI SPORTIVI

FOOT-BALL

"Bologna" - "Hellas"

Come si è già annunziato, oggi avrà luogo la quarta gara di campionato per la confederazione calcistica.

I gialloblu dell'«Hellas» di Verona si misureranno sul campo Badini con gli uomini di Spadoni, che si presenteranno in una nuova formazione.

Dopo essere stato in questi giorni provato, il dottor Fesluer ha definitivamente compiuto l'innesto di Serrazanetti nella fila degli «avanti» della squadra rossoblu. Il Serrazanetti è un ottimo elemento che viene da Venezia. Noi speriamo di vedere con lui e Ponti risolta la questione spinosa dell'ala destra nello squadrone bolognese.

Siamo in tutti i modi sicuri che quella di oggi sarà una partita che segnerà per coi cittadini la fine di un'incertezza su la quale avversari e... concorrenti cercano — esagerando le cose — di speculare.

La squadra del «*Bologna*» scenderà in questa formazione:

Gianese — Zecchi, Rossi — Genovesi, Spadoni (cap.), Baldi — Ponti, Serrazanetti, Alberti, Perin, Pozzi.

Alle ore 13 L'S. P. Audace di Ferrara si incontrerà con le riserve del *Bologna*.

"Virtus G. S." - "A. C. Reggiana"

Contemporaneamente alla partita «Hellas-Bologna», si svolgerà quella tra gli scacchi bianconeri e l'A. C. Reggiana per il campionato della F.I.G.C.

LA "DIFESA DELLE LAVORATRICI"
Settimanale delle donne socialiste

A TEATRO

MODERNISSIMO. — Oggi doppia rappresentazione dell'applaudito spettacolo, interessante e variatissimo.

APOLLO. — Alba Tiberio e tutti gli altri numeri negli spettacoli continuati del pomeriggio e nella rappresentazione serale.

RAPPINI. — Ricordiamo che questa sera si terrà l'annunciata recita della compagnia filodrammatica diretta dalla esimia attrice A. Casalini.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VERDI (Compagnia Galli-Guasti) — Rappresentazione, ore 15.30; ore 21.

MODERNISSIMO. — Più, il cane sapiente e altri interessanti numeri, ore 15 e ore 21.

APOLLO. — Alba Tiberio e altri numeri di varietà eccezionali, ore 15.30, ore 21.

Rivoltellate contro guardie regie

IMOLA, 22.

Questa notte verso le ore una circa, giungeva in Piazza V. E. un automobile con alcuni individui, che, parte dicono fascisti e parte cittadini non appartenenti ad alcun Partito. Una pattuglia di guardie regie in servizio intimò agli individui il fermo per operare una perquisizione personale, ma ne ebbero un rifiuto. Da ciò una breve collutazione ed alcuni colpi sparati dagli ignoti che si diedero a precepitiva fuga. Le guardie riuscirono però ad arrestare certo Lino Passetti proprietario di una Birreria notoriamente frequentata da fascisti locali.

Ritorni medioevali

PIEVE DI CENTO, 21.

Non sono completamente note tutte le violenze, che si sono compiute e si compiono in questo paese.

Rompiamo il silenzio per rendere di pubblica ragione la situazione creata, situazione caotica e impossibile.

Procediamo con ordine facendo un po' di cronistoria, considerando serenamente, onestamente tutti i fatti avvenuti senza la più piccola esagerazione di parte, come sono soliti a fare e a darci esempio i nostri avversari. Due sono state le fasi del fascismo locale. Il terrore e lo scompaginamento della Organizzazione sindacale. Tanto l'una come l'altra, hanno reso i fascisti padroni assoluti e incontrastati del paese, che possono oggi scorrazzare liberamente per le vie sparando e bastonando, entrare nelle abitazioni private per perquisire, trafugare, violentare lavoratori onesti, ecc., ecc.

Non possiamo per ragioni di spazio pubblicare tutti gli esempi che il corrispondente ci invia. Ci limiteremo a qualcuno.

Tre valorosi mutilati di guerra: Zanarini Gualtiero, Savoia Ugo, Govoni Medoro, l'ultimo più volte decorato al valore, sono stati più volte percossi e sputacchiati. Non uno dei tre è aderente a Partiti politici. Gli amministratori del Comune, compreso il sindaco, i coniugi Campanini genitori di cinque giovanissimi figli, hanno subita la stessa sorte. Tralasciamo le irrisioni feroci, che si contano a centinaia. La settimana scorsa sono state imbrattate di nero fumo alcune donne, tra le quali la maestra Campanini, la signora Schiavino.

E cosa è stato fatto per porre freno a questi eccessi? Quanti gli arresti, le denuncie?

Zero più zero.

E' ammissibile che in una nazione che pretende di essere civile, siano abolite e più elementari libertà di pensiero, di stampa e di associazione? Di fronte a tanto scempio della dignità e della giustizia, gli operai pongono la loro fede incrollabile e le loro coscienze preparate e disposte ad ogni sacrificio. Ma la pazienza ha un limite. E anche il popolo ha un suo limite nella prudenza e nella sopportazione passiva. La storia insegna!

Contraddizioni e insidie

MOLINELLA, 21.

Le minacce d'ostracismo, e più il proposito di servirsi dell'opposizione logica ed inevitabile delle masse alla pretesa assurda di sottoporre le proprie Organizzazioni di resistenza e di difesa sindacale alla volonta e direzione degli uomini del fascismo, abbiamo già visto, costituirà l'argomento principe, il fulcro d'un prossimo ritorno alle intimidazioni ed alle violenze. Non è soltanto la libertà di associazione che si ribella a costesto presupposto odioso, ma è la stessa coscienza umana che insorge contro una così sconcia mutilazione dei più elementari e sacri diritti delle collettività e dei singoli individui. Ciò non pertanto il fascismo molinellese tenterà porre a base della sua nuova ripresa offensiva l'argomento che la classe lavoratrice non abbia voluto tollerare il sacrificio dei suoi elementi responsabili e consegnare la propria vita ed il proprio avvenire ai dirigenti del fascismo agrario, che sono poi quegli stessi uomini che sempre l'osteggiarono e la tradirono.

E qui è la contraddizione profonda in cui precipita miseramente il proposito di pacificazione del Fascio molinellese. Non si può onestamente parlare di tregua d'armi quando si proclama la volontà di cazzottare e sopprimere gli esponenti del campo nemico, non si può essere creduti nelle clamorose affermazioni di devozione alla libertà ed alla emancipazione della classe lavoratrice, quando a questa si vuole impedire di sceglersi liberamente i propri dirigenti, si nega il diritto di crearsi, la propria rappresentanza in conformità ai suoi convincimenti ed alle sue aspirazioni. E siccome questo proposito di bandire da Molinella organizzatori e cittadini è stato oggi consacrato solennemente in un ordine del giorno del Fascio di combattimento, senza che nessun elemento di fatto sia stato apportato per giustificare tale incivile ed illiberale ostracismo, così non è più lecito supporre si tratti di personali antipatie o di individuali vedute, ma di un vero e proprio piano di battaglia, che debba servire di norma e guida per l'azione futura. Onde è legittimo constatare che i termini della contraddizione si confondono con quelli di una vera e propria insidia giocata alla buona fede del popolo lavoratore. O la rinuncia a qualsiasi libertà nei propri organismi di classe, o la violenza come prima e più di prima contro gli uomini e contro le Istituzioni proletarie.

La nuova offensiva

D'altra parte questo procedimento che sembra a prima vista anacronistico ed assurdo nella civiltà contemporanea, è invece norma costante della attività agraria e fascista. La libertà per cotesto nuovo conglomerato economico e politico non è bilaterale, non ammette termini di paragone.

Come se fosse patrimonio esclusivo di un gruppo privilegiato, cotesta libertà non consente che altri ne rivendichino il godimento ed il diritto.

Così l'offensiva futura è tracciata in modo evidente. Chi è fascista ha garantito il mezzo di lavorare e di vivere, chi non è fascista deve morire di fame. Nel mondo non ci dovrebbe essere più posto che per una parte sola di uomini: i fascisti. Ed ecco la violazione dei contratti di lavoro, ed ecco le coercizioni agli operai, l'espulsione della maestranza metallurgica dal Cantiere della Bonifica Renana, la disoccupazione procurata e coatta ai birocciai ed ai facchini. Imperando la Santa Inquisizione, non c'era posto nel mondo per chi non fosse cattolico, imperando il fascismo non si dà tregua o rifugio a chi per esso non abiura alla propria fede. Ci dovrebbe pur essere un limite imposto da una legge di superiore moralità, da un canone [illegible] eterno che regola la vita del mondo: ed è la legge dell'obbligatorietà dei contratti stipulati, ed è il canone della probità dei contraenti. Ma niente affatto. Il fascismo sovverte anche questi elementi essenziali della vita sociale, e li sostituisce, indovinate con che? con la legge della forza, con la tirannia dell'arbitrio. L'anarchismo stirneriano non poteva trovare più valenti campioni.

Ma ecco la società umana in balia del capriccio e dello strapotere di un gruppo di capitalisti oggi, d'un'olocrazia proletaria domani. Così a Molinella non solo si carpisce ai facchini ed operai il lavoro loro assicurato da contratti regolari e liberamente conclusi, ma si esercitano indegne pressioni ed intimidazioni deplorevoli contro quei proprietari, che veramente preoccupati dell'interesse dell'agricoltura e consapevoli dei benefici e duraturi effetti delle legali pattuizioni fra le due forze capitale e lavoro, intendono mantenere i propri impegni e fare onore alla propria firma. Tale essendo lo stato di cose, i proletari e e rispettive organizzazioni tutto debbono aspettarsi, tutto debbono temere.

Nella difesa locale dei proprietari concordatari s'identifica l'interesse della classe e del paese, nella resistenza alle manovre insidiose di agrari e di fascisti che tendono a defraudare gli operai dalle loro conquiste, e rivoluzionare artificialmente le leggi del lavoro, s'impernia e si basa la difesa più alta e più nobile della libertà individuale e collettiva, la garanzia dell'equilibrio delle forze contrastanti capitale e lavoro, il mezzo più sicuro e più idoneo ad impedire che il capitale soverchi ed opprima la classe dei produttori.

Coerenti no, violenti sì

Avremmo altri quesiti da proporre al Fascio molinellese. Nella esposizione programmatica della ricostruzione sociale, mentre abbiamo rilevato una grave preoccupazione in chi lo redasse nel far sapere che i fascisti si mantenevano comunque in armi ed avevano già preventivamente stabilito le condizioni per le ulteriori violenze, non ci è stato concesso di trovare una sola parola che ci manifestasse quali fossero le loro intenzioni per ricostruire l'economia del paese. E' naturale il loro silenzio su questo argomento, silenzio conforme al loro imbarazzo. Il proletariato di Molinella ha da anni gli organi sviluppati per l'intensificazione della produzione e la difesa economica dei cittadini. E mentre in questi ultimi tempi il fascismo non pensava che a distruggere, i lavoratori rinforzavano saldamente questi loro istituti di produzione e di tutela dell'interesse dei consumatori. Ci fu un manifesto fascista, è vero, che invitò i bottegai a ridurre il prezzo dei generi, ma il fascismo molinellese si guardò bene dall'avventurarsi in quella spinosa questione che avrebbe intiepidito le simpatie e l'appoggio dei mercanti alla sua causa. E preferì convergere il suo odio contro le Cooperative proletarie! Orbene, la classe lavoratrice batte in breccia le speculazioni private con l'Ente dei Comuni, e la Cooperativa tessile. Ha sopportato perdite non lievi per assolvere coraggiosamente la sua funzione di calmiere di tutte le merci ed è riuscita egregiamente al suo compito. Purtuttavia contro i suoi istituti, contro le sue macchine agricole che la rappresaglia fascista ha voluto sostituire nei fondi con altre macchine di ditte speculatrici, traendone un reddito di gran lunga inferiore ed un'imperfetta lavorazione, si appuntano le ire, le proteste, i propositi di sabotaggio del fascismo.

Perchè? E' forse questo il programma di ricostruzione economica del paese?

Nuove violenze nell'Argentano

La energica protesta dei lavoratori

ARGENTA, 22.

I lavoratori del Basso Argentano, dopo un momento di sbandamento, provocato dalle inaudite violenze fasciste, avevano ricomposto le loro Leghe aderenti alla Camera del Lavoro di Ferrara. Il fatto irritò i fascisti, che subito inviarono una intimazione, esigendo un nuovo scioglimento delle Organizzazioni ed il loro conseguente passaggio al Fascio. Denunciammo a suo tempo il fatto, pubblicando anche i documenti dell'inqualificabile pretesa, e non cademmo in errore quando prevedevamo il reciso rifiuto dei lavoratori di aderire all'intimazione fascista e come conseguenza una nuova serie di inaudite violenze da parte dei fascisti stessi.

Infatti nella notte dal 20 al 21 ottobre, squadre armate di fascisti hanno fatto una improvvisa irruzione a Filo, violando i domicili dei compagni Panizza Giulio, presidente della Cooperativa di produzione e lavoro; Vedutti, segretario dell'Ufficio collocamento braccianti, e Mezzoli, segretario della Lega birocciai.

I tre nostri compagni vennero selvaggiamente bastonati nelle loro abitazioni, fra gli urli delle donne terrorizzate ed i pianti dei bambini.

Poi gli eroi del cento contro uno e della oscurità si recarono per compiere la quarta impresa ai danni del compagno Diani, segretario della Lega braccianti. I fascisti però, di fronte al risoluto ed energico atteggiamento del nostro compagno, per nulla disposto a subire violenze, abbandonarono prudentemente il campo.

Episodi simili di violenza si sono avuti ad Argenta, ove sono stati bastonati gli operai Capucci Antonio e Rossi Antonio. I fascisti hanno poi tentato di sequestrare dei foglietti della Camera del Lavoro, bastonando il distributore. A Boccaleone, frazione del Comune di Argenta, venne sequestrato il compagno Sarti Giuseppe assieme ad alcuni altri ed intimato di ritornare ad Argenta. Le intimidazioni e le provocazioni hanno posto il nostro Comune in uno stato di cose intollerabile.

Per la qual cosa gli operai di tutta la zona hanno oggi deliberato lo sciopero generale in segno di protesta contro le violenze agrario-fasciste e contro il contegno passivo delle autorità.

La situazione è gravissima.

Si prevedono gravi conflitti, perchè i nostri lavoratori sono disposti a sacrificarsi piuttosto che subire le imposizioni e le violenze fasciste, i capestri degli agrari.

Il compagno on. Andrea Ercolani, messo al corrente della situazione, ha inviato al prefetto di Ferrara il seguente telegramma:

«*Prefetto* — Ferrara.

«Segnalo vossignoria che stanotte squadre fascisti Argenta Sambiagio Bando giunsero Filo provocando gravemente popolazione invadendo case private minacciando percuotendo operai terrorizzando donne bambini vecchi. Popolazione Basso Argentano indignata proclamava oggi sciopero generale protesta e reclama mezzo mio provvedimenti superiore autorità disposta non tollerare continuazione violenze.

«*Andrea Ercolani*, deputato al Parlamento».

Staremo a vedere come i funzionari, avvertiti a tempo di una situazione gravissima, provvederanno ad eliminare nuove violenze e nuovi dolori.

Vi sono decreti, vi sono circolari e vi è soprattutto la eroica decisione delle popolazioni di voler conservare integra la loro libertà.

PICCOLA CRONACA

La stagione è propizia

Chi passa per Piazza del Duomo ed entra in Via Torino non deve trascurare di giungere fino all'altezza di Via Unione dove ha la propria succursale di vendita **LA TESSILE** di Milano.

In questi grandi e specializzati magazzini si compera meglio che altrove, stoffe per uomo e signora e l'assortimento è così vario da poter accontentare con dovizia le esigenze della signora moderna, dell'uomo elegante e della donna di casa.

Per tutti **LA TESSILE** ha provveduto larga scelta di merce che vende a prezzi di fabbrica incomparabili.

La stagione è propizia per chi vuol fare acquisti ed il trascurare di recarsi in Via Torino N. 21, significa perdere una buona occasione.

UNA GRANDE COMODITA' PER IL PUBBLICO. — Tutti, per questione economica, siamo costretti portare scarpe confezionate a macchina; uno dei problemi più facili era la risuolatura di dette scarpe, tanto per Signora come per Uomo e Bambini, ora che il ciabattino va scomparendo e che i grandi calzolai preferiscono vendere scarpe confezionate che dedicarsi alle riparazioni, la Direzione dei Mercati Centrali — Via Unione, 12, Milano — onde facilitare il problema della risuolatura delle calzature, rendersi concessionaria del Risuolaturificio Italo-Americano (Soc. in Accomandita con Sede in Brescia) ha aperto al pubblico un reparto speciale dove si potranno portare qualsiasi genere di scarpe da riparare. Oltre alla riconsegna garantita in 8 giorni, garantisce pure risuolature cucite con vero cuoio alle condizioni: per Uomo L. 12; per Signora L. 7; per Bambini secondo la misura. La Direzione dei Mercati Centrali che nulla trascura per rendere un po' meno costosa la vita, come lo provano il prezzo delle varie merci messe in vendita nei propri magazzini, spera che anche questa non facile iniziativa sia presa in benigna considerazione dalla sua oramai acquisita clientela.

Federazione Italiana Consorzi e Cooperative Edili
Corso Tassoni 29-31 - TORINO
CONCORSO A DIRETTORE TECNICO

Richiedonsi: laurea di Ingegnere civile, grande pratica di lavori — aver eventualmente coperto posto analogo in altri importanti Enti Cooperativi. — Scadenza: 10 novembre 1921.

Comune di Terracina

Si avverte che presso questo Comune è attualmente in trattativa la vendita dei prodotti ... chiatici ricavabili nella quantità ... tiva annua di 10 mila mc. di legname (quercia) e 200 mila quintali di legna da ... di turno della Selva Marittima, alle seguenti condizioni:

1. Durata dei tagli anni tredici.
2. Pagamento a titolo di anticipo e di deposito di Lire 600 mila rimborsabili senza interessi in ragione di un quindicesimo per anno, e gli ultimi due quindicesimi dopo il laudo.
3. Pagamento dell'importo del legname in base alla stima dei volumi delle masse legnose in piedi da farsi inappellabilmente dall'Ispettore Forestale in applicazione del piano di governo, ed al prezzo che verrà fissato anno per anno da una Commissione arbitrale.
4. Versamento dell'importo in due rate esigibili al 31 dicembre e 31 marzo di ogni anno.
5. Obbligo all'assuntore di eseguire i lavori gli venissero ordinati dall'Ispettore forestale in esecuzione del piano di governo, con diritto al rimborso del loro ammontare oltre il ... per cento di utile per l'impresa.
6. Spese a carico dell'assuntore.

Coloro pertanto che fossero disposti a trattare con il Comune dovranno far pervenire regolare domanda in carta legale entro il 15 novembre p. v. contenente l'accettazione delle condizioni di capitolato, e bolletta dell'eseguito deposito per l'importo di un quarto della somma da versarsi come anticipo e che non potrà essere inferiore alle dette L. 600 mila.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria del Comune.

p. Il Sindaco: **Manzi Umberto**

Federaz. Nazionale lavoranti d'albergo-...
Sezione di Milano

E' aperto il concorso di Segretario Sezionale con stipendio mensile di L. 1000. — Il posto dovrà essere occupato non più tardi del 1.o gennaio 1922 e i documenti necessari dovranno essere inviati in Via S. Antonio, 20, non più tardi del 15 dicembre.

Il Comitato Direttivo

Cura rapida, sicura e segreta della
SIFILIDE
in tutti gli stadi senza ricorrere a dolorose iniezioni. Scomparsa immediata di ogni manifestazione con le insuperabili pillole SIFILSAN del Dott. Prof. A. CAMUSSO.
L. 11 al flacone; per posta L. 1.20 in più. Tre flaconi L. 33 anticipate.
Industria Farmacologica Italiana
ALESSANDRIA - Via Ghilini, 20

OPERAI! IMPIEGATI!

Vi si dice che tutto rincara!

Non è vero

Nei magazzini di

Via S. Paolo, 9

SI VENDONO:

PALETOTS da uomo a	L.	210.—
CAPPELLI feltro	»	11.50
SCARPE cuoio garantito	»	35.—
RENARDS per signora	»	75.—

e tutto ciò che è inerente all'abbigliamento personale ed all'arredamento della casa, a prezzi in proporzione di quelli esposti.

Una visita ai magazzini di VIA S. PAOLO, 9, è un dovere per ogni capo di famiglia e per ogni buona massaia.